

IL TRIULI

(Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

INSERZIONI.
 In forza pagata, sotto la firma del gerente:
 Contanti, Neologismi, Dichiarazioni e Ringra-
 ziamenti, ogni linea. Cent. 25.
 In quarta pagina. Cent. 10.
 Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
 Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco,
 o presso i principali librai.
 Un numero arretrato centesimi 10.

ABBONAMENTO.
 Riceve tutti i giorni tranne le Domeniche:
 Udine e domicilio o nel Regno
 L. 10
 S. 4
 T. 8
 Per gli stati dell'Unione Postale, Anno - 28
 Semestre e trimestre in proporzione.
 Pagamenti anticipati.
 Un numero separato centesimi 5.

Gli Stati Uniti d'Europa

Pochi anni fa questa frase (giacché non era che una frase) «Gli Stati Uniti d'Europa» si manifestava come una semplice affermazione letteraria. Era l'utopia francese di V. Hugo, che nel 1832 pubblicò il suo libro di utopia politica, intitolato «L'anno zero». Ora l'idea è fatta, e non è molto, dall'on. Crispi, in uno scritto suo pubblicato fuori d'Italia, risponde e si presenta con l'insistenza di una vera ineluttabilità politica e sociale. Non è più l'estetica che ne forma un trovato proprio e lo presenta ai buongustai ed ai critici; sono scettici pratici che l'additano alle misse ad ai Governi europei; e questo perché l'Unione americana si chiama alla realtà della cosa, è la vecchia chimera, già veduta al quasi un secolo, entra nella discussione di ciò che l'Europa deve fare di fronte al dilagare della razza anglo-sassone.

Dalla vittoria di Saratoga i nord-americani mai si sono arrestati sulla via del progresso; e la loro marcia in avanti è stata ferma e sicura. Per quasi mezzo secolo il programma astensionista ha preparato quella teoria di Münster, già discussa della Magna Charta inglese, che significava difesa contro l'Europa e nessuna ingerenza nelle cose europee. Ma da alcuni anni in qua la natura difensiva della dottrina di Münster si è mutata in natura offensiva, giacché l'Unione americana, pur disinteressandosi delle cose europee di qua dagli oceani, ha voluto dire la sua parola per ciò che riguarda l'edonismo. Sino al punto in cui, dopo un intervento armato a Cuba — sempre America — minacciata la Spagna nei suoi porti europei.

Che cosa avrebbe fatto l'Europa nel momento critico in cui la minaccia cadeva già dal volto dei fedeli seguaci di Münster? Avrebbe opposta la forza alla forza? Corazzata contro corazzata? Proiettato contro proiettato? Ed ecco la guerra di un continente contro un continente, guerra di razza, nella quale sarebbero venuti ad urtarsi i più vitali interessi del vecchio mondo con le più audaci aspirazioni del nuovo.

Intanto è chiaro che, minacciando i porti spagnoli in Europa, i nord-americani hanno passato decisamente il Rubicone, e l'Europa, già sopraffatta nel suo mercato, già costretta a difendersi contro una cooperazione inesorabile, ha bisogno di raccogliersi e di pensare seriamente ai propri casi.

La vecchia frase «Stati Uniti d'Europa», non è molto patrimonio di poeti, riappare così grave e solenne, come le tre parole di Baldassarre; e coloro che servono dopo aver pensato, coloro che non sacrificano l'idea alla parola, coloro che danno alle cose, alle cifre, ai fatti, d'importanza dovuta, non ostante più ad evocare dal Regno di Utopia gli Stati Uniti di Europa.

Il Leroy Beaulieu — scrittore di una competenza economica che non esclude la competenza politica — ne fa l'annunciazione, non solo come di un fatto che verrà preso in considerazione, ma come d'un fatto che è imposto al vecchio mondo. Egli comincia dal punto in cui tutti cominciamo oggi, dalla circoscrizione del detto di Murawiew e dalla necessità che l'Europa non sia distratta da discordio interno, e possa, nella pace fra i suoi Stati, guardare e rendersi ragione del pericolo di oltre oceano.

La proposta dello Czar che, naturalmente, ha bisogno di essere convenevolmente tradotta in pratica, lascia leggere tra le linee il fine ultimo dello accordo per la pace universale. Il Leroy Beaulieu lo interpreta così: la necessità di opporre potenza a potenza, Unione ad Unione; la necessità di opporre una diga all'invasione americana, vero mare tempestoso che minaccia di sommergere tutte le energie europee; l'accordo non solo nel razionale disarmo, ma in tutto il campo industriale e commerciale, che vorrebbe a creare quello *zollverein* europeo di cui abbiamo un modello in piccolo nello *zollverein* della Federazione imperiale germanica. La pace e il conseguente disarmo — badiamo un disarmo logico che non possa gettarci inermi in pasto alle ambizioni di razze intraprendenti e giovani — lascerebbero appunto modo all'Europa di pensare ad un pericolo che sarebbe follia chiamare lontano dal momento che lo vediamo proprio alle porte e dal punto che nessuno avrebbe

detto due anni or sono che il grido d'allarme di Goluchowsky, completato oggi da quello di Leroy Beaulieu, è così breve scadenza avrebbe avuto ragione. Può sempre sorgere una nuova questione cubana; ci potremo sempre trovare di fronte ad un'affermazione americana in terra e sopra mari europei; è perciò il caso di prepararsi a scongiurare il pericolo sotto qualunque forma si presenti, non solo dal lato politico ma dal commerciale, tanto più che, sotto questo rapporto, noi siamo di fronte all'America all'epoca ritardatari.

La circolare di Murawiew non è che un preavviso ed un prologo; ne sappiamo se riuscirà alla convocazione di quella conferenza europea che deve farla passare dalle astrazioni umanitarie alla pratica politica; ma sta il fatto che, pensatori e scrittori come Leroy, Beaulieu, l'abbiano tradotta in un volgare che non ammette dubbi ed interpretazioni ambigue.

Un bel passo ed un'affermazione pratica, anche sussistendo il dubbio che la circolare Murawiew, l'accordo anglo-inglese, e gli Stati Uniti d'Europa, possano essere tre trovate per nascondere la guerra che mai è più vicina di quando si parla di pace. E in verità fra l'agosto e il settembre del 1898 se n'è parlato anche troppo!

I LAVORI PER L'INVERNO

Roma 9 — Si annuncia un'altra circolare di Pelloux invitante i prefetti a sollecitare le pratiche amministrative già approvate, relative alle opere pubbliche onde venire in aiuto alle popolazioni, specialmente rurali, durante l'inverno.

IL PROGRAMMA AFRICANO

Roma 9 — Martini conferì oggi con Pelloux e Malvano. Ritenute fatte le dicarie di dissenso nel Ministero circa il programma africano. La questione d'Africa ha cessato d'esistere. Tutti sono concordi nel mantenere lo status quo, limitando la spesa a sette milioni e sviluppando le relazioni commerciali, coltivando i buoni rapporti con Menelik.

UNA LAPIDE PATRIOTTICA

Roma 9 — Le Associazioni dei reduci e dei veterani o la Società dei garibaldini, sono state invitate ad intonare il coranto a Fabrizio alla solenne inaugurazione di una lapide, posta nella modesta piazza, dove nel 1851, per sentenza dei tribunali di Pio IX, furono decapitati i patrioti Cavalieri, Stefanini e Ventroni di Serra San Quirico, colpevoli tutti di aver amato la patria.

L'ON. CRISPI MALATO

L'on. Francesco Crispi si è ammalato, ignorasi se gravemente, a Cava de' Tirreni, ove villeggia. Chiedono notizia dell'illustro uomo le personalità politiche più autorevoli. Così un dispaccio da Torre del Greco alla *Gazzetta dell'Emilia*.

Per il XX Settembre all'estero

Da tutto le colonie italiane all'estero si segnalano grandi preparativi per festeggiare solennemente il 20 corrente il 23° anniversario della liberazione di Roma e della caduta del potere temporale. Vi saranno ricevimenti alle ambasciate ed alle legazioni, banchetti, feste campestri, conferenze, processioni ecc.

La Consulta ha rammentato ai nostri rappresentanti all'estero come il XX Settembre debba considerarsi come la nostra festa nazionale.

Telegrafano da Buenos-Ayres: «I preparativi per le feste del XX Settembre assumono un'importanza straordinaria. Vi sarà un grande corteo patriottico, si terrà una conferenza in teatro, tombola, balli, banchetti, fuochi artificiali e spettacoli di gala nei teatri. Gli argentini si uniscono alla colonia in questo festo e tutti i negozi saranno chiusi. Intanto gli studenti dell'Università di Buenos-Ayres e delle altre scuole superiori si sono riuniti ed hanno deliberato di organizzarsi per il XX Settembre una grande manifestazione argentina in onore dell'Italia.

Il corteo si formerà in Piazza Vittoria, e andrà incontro a quello della Società italiana, con il quale si fonderà. Studenti e personalità politico argentine pronunzieranno discorsi».

LE DUE SORELLE

L'Adriatico dedica all'Avanti, che grida *Viva la Francia*, questo quattro righe del Caffaro:

«Un telegramma del nostro corrispondente da Ventimiglia ci annuncia che ieri le autorità francesi hanno sequestrato il Caffaro alla frontiera per la nota satirica, diciamo così, dresifiana.

Non è il caso di far commenti, ma, come i lettori, vedono, anche in fatto di libertà di stampa, Francia e Italia sono più sorelle che mai!»

Il Vaticano e l'Unione Savonarola

Scrive l'Avanti: «È argomento di grave discussione in Vaticano l'annunziata idea della costituzione in Roma di un grande associazione internazionale col titolo *Unione Savonarola*, allo scopo di rendere libero ed indipendente il basso clero dalle autorizzazioni delle curie vescovili e dalle posizioni dispotiche della curia romana.

L'idea della suddetta Unione, concepita dall'americano, reverendo dott. W. Clarch, direttore della Scuola teologica nella Chiesa metodista episcopale, e già largamente diffusa all'estero, passando nel campo dell'escuzione, segnebbe una nuova e decisiva fase nello svolgimento dell'attuale lotta esistente tra l'alto e il basso clero, ormai ridotto agli estremi.

Questo infimo clero oppresso dal papato, abbandonato dal Governo, rappresenta oggi in Italia una forza che, bene organizzata e diretta, potrebbe risolvere da solo le questioni che si dibattono più ostinatamente.

Perciò in Vaticano è vivo l'allarme per questo movimento che risponderebbe all'altro di Piacenza diretto dal sacerdote Paolo Miraglia, stato scomunicato dall'autorità pontificia per ordine dei gesuiti».

UNA CONFERMA dell'accordo anglo-germanico

Londra 9 — In una intervista il ministro delle colonie Chamberlain confermò l'esistenza dell'accordo con la Germania. Non si tratta d'un'alleanza né offensiva né difensiva, ma è probabile che si raggiunga un riavvicinamento anche più intimo fra i due Stati. Chamberlain dichiarò invece non costargli nulla d'un accordo con la Russia.

GLI INFORTUNI SUL LAVORO nel Belgio

Il Governo belga ha fatto teste distribuire alle Camere un progetto di legge sugli infortuni del lavoro nel quasi si adotta come base il concetto che ogni operaio colpito da infortunio sul lavoro ha diritto ad una indennità ogni volta che l'inecapacità al lavoro ecceda le due settimane.

L'operaio avrà diritto a riparazione, senza dover giustificare in alcun modo nessuna colpa da parte del padrone; ciò ha necessariamente cadere qualunque questione di responsabilità. In fondo il progetto stabilisce che si consideri in blocco il numero degli accidenti possibili e ripartisce forte-mente tra i capi d'industria da una parte e gli operai dall'altra le conseguenze risultanti per questi da tali accidenti disgraziati.

Principi assai importanti e che meritano di venire meditati sono i seguenti:

- a) Il padrone resta direttamente responsabile di fronte agli operai, anche se ha contrattato per loro assicurazione;
- b) Il credito della vittima di un accidentato è garantito da un privilegio che prende posto subito dopo quello concernente il pagamento dei salari;
- c) Essendo l'allocatione di una rendita in ogni caso preferisce al pagamento, quello che sia, di un capitale, il progetto di legge obbliga gli imprenditori non già al pagamento degli interessi o della rendita annuale, ma al versamento del capitale necessario alla formazione della rendita, sia alla cassa della vecchiaia, sia a una cassa di assicurazione, autorizzata dallo Stato.

VERSO LA REVISIONE del processo Dreyfus

Una dichiarazione del conte Münster. I documenti "segretissimi", sono falsi.

La *Tribuna* riceve da Parigi, da fonte molto autorevole, la seguente informazione:

«Il conte Münster, ambasciatore di Germania a Parigi, recatosi dal ministro degli esteri Delcassé, gli ha rinnovato a nome del suo sovrano, imperatore Guglielmo, la dichiarazione che i documenti che si dicono esistenti nel dossier segreto, relativo all'affare Dreyfus, e precisamente quelli che sarebbero costituiti dalle lettere pretesamente scambiate tra l'imperatore e il capitano Dreyfus, sono falsi. L'ambasciatore ha aggiunto: «Ove di questi falsi documenti il Governo francese dovesse servirsi nell'eventuale revisione del processo, dando in tal modo ad essi un carattere che non possono avere, egli, conte Münster, aveva l'ordine di comandare al Governo francese i suoi passaporti per lasciare Parigi».

La *Tribuna* scrive: «Non crediamo di aver bisogno di richiamare l'attenzione dei lettori sulla gravità eccezionale di questa notizia. Per quanto prevedibile l'intervento diretto dell'imperatore Guglielmo in questa questione — a cui prima opportunamente e in questi ultimi giorni senza alcuna reticenza il suo nome era mescolato, per le turpi imprese degli ufficiali falsari — pure esso non mancherà di produrre in Europa la più profonda impressione, come non potrà trovare chi possa onestamente biasimarlo. Solo una franca e leale dichiarazione del Governo della Repubblica, per quanto penosa all'amor proprio francese, che i documenti in questione sono falsi e che i loro autori saranno ricercati e puniti, può ormai dissipare la nuova nube che si avvanza sull'orizzonte politico».

(Telegrammi da Roma e da Berlino smontiscono questa informazione; ma la *Tribuna* conferma che sono esatte).

L'atteggiamento del nuovo ministro della guerra. L'eccezione alla guerra civile.

Parigi 9 — La *Libre Parole* continua a insistere nella notizia che il generale Zurlinden è convinto della colpevolezza di Dreyfus e aggiunge che piuttosto che acconsentire alla revisione del processo il generale Zurlinden si dimetterà. In un altro punto del giornale, il Drumont fa addirittura appello alla guerra civile, eccitando la folla a fucilare gli ebrei.

L'Esclair a sua volta pretende di sapere che il generale Zurlinden è convinto della colpevolezza di Dreyfus e che quindi si dimetterà.

Il *Rappel* conferma che il generale Zurlinden è favorevole alla revisione e informa che egli lavora con gran lena per mettersi al corrente di tutto l'affare Dreyfus. Il generale Zurlinden ha lavorato tutta la giornata, nel suo gabinetto ed ha interrogato il capitano Guignot che scopre il falso di Henry e il generale Rogot a cui per primo il falso fu comunicato.

Al Ministero della guerra invece si dichiara che tutte le voci circa la decisione di Zurlinden nell'affare Dreyfus sono premature.

Henry aveva tentato di corrompere un giornalista inglese.

Parigi 9 — L'Aurore racconta che alcuni mesi fa Henry era venuto a sapere che un giornale inglese voleva pubblicare una serie di lettere di Esterhazy. Questa notizia aveva messo lo stato maggiore francese in grande inquietudine ed Henry venne incaricato di fare tutto il possibile per impedire che quella pubblicazione avvenisse realmente; Henry si recò tosto dal corrispondente parigino di quel giornale inglese e gli offerse una somma considerevole nonchè la fossita della legion d'onore, a patto che egli avesse impedito la pubblicazione delle lettere. Questa offerta, però, dal giornalista furono respinte con indignazione.

Con coraggio eguale all'ardore patriottico, egli e Rhodes vollero essere ai primi posti davanti al pericolo, mostrando in qual modo gli uomini di cuore uniscono la penna alla spada per difendere la patria.

Ondre ai valorosi! Anche l'Italia diede un cost nobile esempio ad Adua, o lo sig. Dei Vallo, corrispondente del *Popolo Romano*,

La spedizione del Nilo — il Nuzio — l'affare Dreyfus. Scrivono da Parigi, 7 settembre. «Il giornalismo internazionale, quello che più particolarmente si occupa delle grandi questioni della politica estera, ha oggi un doloroso dovere da compiere; deve rivolgere un onesto tributo d'omaggio alla memoria del giovane sir Howard, corrispondente del *New York Herald*, morto eroicamente sul campo d'onore ad Omdurman, prendendo parte col 21° lanciere ad una carica, che rimarrà memoranda nella storia, come quella di Balaklava, mentre il suo collega, il colonnello Frank Rhodes, fratello del celebre Cecil Rhodes, ora gravemente ferito, stanco agli avamposti per sorvegliare le mosse dei dervisci.

Sir Howard, giovane animoso di gran famiglia inglese, figlio di lord Carlisle, uscito dall'Università di Oxford, si dedicava alla diplomazia; l'istinto inglese, che spinge alle azioni lontane, lo condusse sul Nilo per dare esatte informazioni al suo paese.

Con coraggio eguale all'ardore patriottico, egli e Rhodes vollero essere ai primi posti davanti al pericolo, mostrando in qual modo gli uomini di cuore uniscono la penna alla spada per difendere la patria.

Ondre ai valorosi! Anche l'Italia diede un cost nobile esempio ad Adua, o lo sig. Dei Vallo, corrispondente del *Popolo Romano*,

La gravissima situazione a Candia

Il fermento continua — Nuovi partigiani — Candia in fiamme — L'azione delle Potenze — Milie cristiani furono uccisi.

La *Vossische Zeitung* di Berlino ha da Creta che mercoledì notte si sono incendiati altri rioni ancora della città di Candia.

Le navi da guerra ormeggiate dinanzi a Candia hanno calato in mare 500 scialuppe con soldati o marinai che, al chiarore dei riflettori, lavorarono tutta la notte allo spegnimento dell'incendio ed al salvataggio degli abitanti. La situazione è gravissima.

Molti dei cristiani ebbero a stento salva la vita; non poterono portare con sé che i vestiti che avevano indosso.

Dei famigliari del direttore dell'ufficio telegrafico inglese, alcuni riportarono ferite gravi; altri leggero; una servente fu colpita da una fucilata alla gola; il padre del direttore riportò dieci ferite di coltello.

Le truppe turche cooperano al ristabilimento dell'ordine. Un cristiano, che voleva rifugiarsi fra le truppe inglesi, fu preso dai maomettani e seviziato barbaramente.

Roma 9 — In conformità agli accordi presi con le Potenze occidentali, il nostro Governo ha dato l'ordine che il secondo battaglione del 49° fanteria di stanza a Napoli, venga subito imbarcato ed inviato a Creta.

Venne pure telegrafato al comandante della Lombardia, che si trova nel porto di Augusta (Sicilia), di partire immediatamente per Candia.

Roma 9 — Telegrammi privati dalla Canea e da Atene confermano il contegno selvaggio dei mussulmani che armati si diedero alla strage della popolazione cristiana quasi interamente inermi. Si calcola che ascendi ad un migliaio il numero dei cristiani uccisi a Candia e nel dintorni.

Le truppe turche non pagate, odiatissime, che anno di dover sgombrare l'isola, approfittarono del conflitto col piccolo distaccamento inglese, per gettarsi al saccheggio ed alla strage.

Roma 9 — È continuato oggi vivissimo lo scambio di dispacci tra la Consulta e i Gabinetti di Parigi e di Londra. Fra il Governo italiano e i Governi delle Potenze occidentali si conveniva di confermare agli ammiragli le istruzioni di massima energia nella repressione dei disordini, e rinforzare l'isola con distaccamenti di truppe europee; di esigere — appena sarà stabilito l'ordine — che la Turchia richiami le truppe e i funzionari mussulmani, essendo assodato che la maggiore responsabilità degli odierni fatti risulti al contegno dei funzionari turchi ed alla mancanza di una energia e pronta azione delle truppe ottomane.

ONORE AL GIORNALISMO

La spedizione del Nilo — il Nuzio — l'affare Dreyfus.

Scrivono da Parigi, 7 settembre. «Il giornalismo internazionale, quello che più particolarmente si occupa delle grandi questioni della politica estera, ha oggi un doloroso dovere da compiere; deve rivolgere un onesto tributo d'omaggio alla memoria del giovane sir Howard, corrispondente del *New York Herald*, morto eroicamente sul campo d'onore ad Omdurman, prendendo parte col 21° lanciere ad una carica, che rimarrà memoranda nella storia, come quella di Balaklava, mentre il suo collega, il colonnello Frank Rhodes, fratello del celebre Cecil Rhodes, ora gravemente ferito, stanco agli avamposti per sorvegliare le mosse dei dervisci.

Sir Howard, giovane animoso di gran famiglia inglese, figlio di lord Carlisle, uscito dall'Università di Oxford, si dedicava alla diplomazia; l'istinto inglese, che spinge alle azioni lontane, lo condusse sul Nilo per dare esatte informazioni al suo paese.

Con coraggio eguale all'ardore patriottico, egli e Rhodes vollero essere ai primi posti davanti al pericolo, mostrando in qual modo gli uomini di cuore uniscono la penna alla spada per difendere la patria.

Ondre ai valorosi! Anche l'Italia diede un cost nobile esempio ad Adua, o lo sig. Dei Vallo, corrispondente del *Popolo Romano*,

La spedizione del Nilo — il Nuzio — l'affare Dreyfus. Scrivono da Parigi, 7 settembre. «Il giornalismo internazionale, quello che più particolarmente si occupa delle grandi questioni della politica estera, ha oggi un doloroso dovere da compiere; deve rivolgere un onesto tributo d'omaggio alla memoria del giovane sir Howard, corrispondente del *New York Herald*, morto eroicamente sul campo d'onore ad Omdurman, prendendo parte col 21° lanciere ad una carica, che rimarrà memoranda nella storia, come quella di Balaklava, mentre il suo collega, il colonnello Frank Rhodes, fratello del celebre Cecil Rhodes, ora gravemente ferito, stanco agli avamposti per sorvegliare le mosse dei dervisci.

Sir Howard, giovane animoso di gran famiglia inglese, figlio di lord Carlisle, uscito dall'Università di Oxford, si dedicava alla diplomazia; l'istinto inglese, che spinge alle azioni lontane, lo condusse sul Nilo per dare esatte informazioni al suo paese.

Con coraggio eguale all'ardore patriottico, egli e Rhodes vollero essere ai primi posti davanti al pericolo, mostrando in qual modo gli uomini di cuore uniscono la penna alla spada per difendere la patria.

Ondre ai valorosi! Anche l'Italia diede un cost nobile esempio ad Adua, o lo sig. Dei Vallo, corrispondente del *Popolo Romano*,

Ondre ai valorosi! Anche l'Italia diede un cost nobile esempio ad Adua, o lo sig. Dei Vallo, corrispondente del *Popolo Romano*,



deposta la penna, impugnò il fucile e cadde da eroe sul campo di battaglia. La fraternità d'armi dei due popoli fu sigillata col sangue nel campo dell'onore.

La stampa francese crede che, finita ora l'opera militare, cominci in Egitto quella della diplomazia. Illusione pura. L'opera militare non è finita; si deve organizzare la regione ed assicurarla contro possibili incursioni dei dervisci che si sono rifugiati nel Kordofan. Né la spedizione è compiuta. L'occupazione di Kartum non ha valore che se, proseguendo la marcia sino a Wadela, si farà la congiunzione colle truppe del colonnello Mac-Donald, che scendono dall'Ouganda per continuare, uniti, sino alla linea di spartiacque tra il Nilo ed il Congo.

Non è impresa facile né breve; ed essa serve alla diplomazia inglese per evitare le discussioni sullo sgombero dell'Egitto.

La diplomazia inglese, del resto, ha già preso le sue precauzioni contro i reclami francesi.

Il Temps ed il Débats andavano ripetendo che, presa Kartum, si sarebbe domandato lo sgombero dell'Egitto.

L'Inghilterra rispose col mettere d'accordo colla Germania per abolire i Tribunali misti, cioè per riconoscere la dominazione inglese.

Il caloroso telegramma dell'Imperatore al Sirdar, dopo il discorso di Annover, mostrò che la Francia non può contare su verun appoggio ai suoi reclami, e che la cordialità è ristabilita fra Berlino e Londra anche senza alleanza.

Tutto è bene quello che finisce bene; il telegramma a Kruger fu cancellato da quello a Kitchener.

Il Nunzio monsignor Clari, dopo il precoce cappello cardinalizio alle elezioni. L'avevano mandato a Parigi per far eleggere una Camera di rinfacci ed arrivare ad un Ministero clericale.

Il Nunzio fece quanto poteva e più di quanto doveva. L'esito fu assolutamente opposto e si ebbe subito un Ministero radicale.

Il Nunzio si trova in una posizione delicata e difficile; deve trattare con personaggi i quali sanno che sei mesi fa egli chiamò a raccolta i clericali contro di essi; monsignor Clari è un prelato rimarchevole per dottrina, mancanza di qualsiasi preparazione per compiere un mandato cotanto delicato; i vescovi francesi stessi avevano disatteso il Papa dall'ingerirsi in queste faccende; sapevano che qualunque ingerenza estera avrebbe avuto un esito contrario.

Il Papa suppose che parlassero per odio alla Repubblica, e proseguì la sua idea, la quale assicurò la maggioranza radicale, dimisit di metà l'obolo di S. Pietro, ed ora lo costringe a cambiare il Nunzio prima del tempo.

Per questa volta l'infallibilità ha fallito. Il meno dispiaciuto sarà monsignor Clari stesso il quale, dicono, non potrà mai affittarsi interamente colla Società parigina.

Essenzialmente italiano di idee e di abitudini non potrà farsi a questo mondo, cotanto diverso dal nostro.

È poco potrà produrre un grande suo ritratto ad olio, nel quale il pittore per eccesso di zelo, lo effigie colle insegne cardinalizie. L'opera d'arte, che si doveva tenere nascosta, potrà vedere la luce a Viterbo, nell'inverno prossimo. Si dice che lo surrognerà monsignor Lorenzelli, nunzio a Munich.

È possibile che in questo cambiamento abbia anche una parte l'affare Dreyfus. Il clero e la stampa clericale furono sempre ostilissimi all'infelice perché israelita.

La Libre Parole è organo ultraclericale; pare una copia dell'Observateur Catholico, quando si occupa dell'Italia. Qua la dicono giornale dei gesuiti.

Il Vaticano tenne sempre una condotta ostile sulla questione Dreyfus, in onta all'umanità cristiana che deve avere pietà di qualunque infelice.

L'inventore del tridamento, il colonnello Sandherr, allora capo dell'ufficio informazioni, era un clericale antisemita, esaltato sino alla nevrosi che lo fece morire paralizzato. È difficile che il Nunzio abbia potuto stare all'insuori di un movimento di questo genere. Ora la bomba scoppia e potrà colpire molta gente. È opportuno cambiare il Nunzio.

Si assicura che i famosi documenti segreti sarebbero un pretesto carteggio dell'Imperatore Guglielmo coll'ambasciatore, dal quale apparirebbe che Dreyfus era un agente tedesco.

Favola assurda perché né i Sovrani si occupano di queste questioni, né agenti segreti, né documenti cotanto gelosi possono essere surrappiti da un servitore come si dice. Vi è lì dentro

qualche grande mistificazione o qualche altro Henry. La produzione di queste protose lettere sarebbe la grande difficoltà alla pubblicità dei documenti, perché potrebbero sollevarsi delicate questioni diplomatiche, soprattutto se si volesse fare la parolaccia della caligine imperiale.

Il Nunzio ha sicuramente nessuna parte a questa brutta faccenda, la quale d'altronde è anteriore al suo arrivo. Ma il partito clericale, anzi gesuitico, ne avrebbe una tale scassa che sarà meglio per il Vaticano avere qua un personaggio nuovo.

Una cosa può far stupire: che una fantomia cotanto colossale abbia potuto essere creduta da qualche persona modicamente seria.

Come si svolse la battaglia di Omdurman

I giornali inglesi ci recano maggiori ragguagli sulla grande vittoria riportata dal sirdar a Omdurman.

All'alba di venerdì 2 corr. le pattuglie di cavalleria egiziana mandate verso Omdurman segnalavano l'esercito nemico che si avanzava in linea di battaglia sovra un'estensione di tre o quattro miglia, sollevando uno spaventevole fragore; le grida di Allah! echeggiavano di balza in balza, appressandosi sempre più. Le forze dei califfi potevano valutarsi a 50,000 uomini.

Èra uno spettacolo che impressionava. Un mare di bandiere si agitava nel piano; intorno ad ogni vessillo lampeggiavano le armi dei combattenti. I corrispondenti affermano che dervisceri stata questa una fra le più pittoresche battaglie del secolo.

Quando il nemico fu ad un miglio di distanza, l'artiglieria anglo-egiziana aprse il fuoco, senza che la maggior parte dell'esercito del sirdar uscisse dalle sue trincee. Le perdite cagionate agli assalitori delle bombe anglo-egiziane erano terribili, ma essi continuarono coraggiosamente ad avanzarsi fino a 250 metri circa dal quadrato formato dalla truppa inglese. Ma allora più che mai cadeva incessante sui dervisceri una gragnuola fatta fitta di proiettili dalle mitragliatrici Maxim, dai cannoni, dalla moschetteria, tanto che l'ala sinistra dell'esercito del califfi cominciò a piegare.

All'ala destra, ove erano schierati i sudanesi, i dervisceri continuarono ad avanzarsi e soltanto più tardi furono respinti dai fucili Martini delle truppe egiziane.

Raggiungendosi più e più volte, i mandisti tornavano disperatamente all'attacco, ma sempre soltanto per essere ributtati indietro nella massima confusione. Dal principale corpo del califfi non sopravvissero che pochi distaccamenti; questo « corpo scelto » fu quasi annientato.

Anche gli altri erano ridotti a gruppi di combattenti, e quantunque si potessero vedere gli emiri che cercavano di ricollegarsi intorno allo stendardo nero del califfi, e bandiere le bandiere verdi, che parlavano al loro fanatismo, scorressero le file, i dervisceri finirono per ritirarsi verso le alture.

Allora l'esercito anglo-egiziano mosse all'attacco. Alle 8,30, la divisione egiziana si era staccata da quella inglese; il nemico si valse dell'opportunità per piombare addosso. I dervisceri fecero incredibili sforzi per distruggere i loro ereditari nemici, ma gli egiziani tennero duro. Fu, per qualche tempo, una lotta disperata, ma infine la disciplina trionfò sul coraggio individuale e grazie ad una mossa del sirdar, che rimise la divisione inglese a contatto con quella egiziana, gli sforzi dei mandisti riuscirono vani.

Verso mezzogiorno, essendo l'esercito anglo-egiziano già presso ad Omdurman, tutte le orde derviscere si volsero in fuga.

Il sirdar fece avanzare la cavalleria: gli egiziani a destra ed i lancieri inglesi a sinistra, affine d'impedire ai dervisceri di penetrare in Omdurman e ricacciarli nel deserto.

I lancieri caricarono un manipolo di cavalieri Baggara, ma ad un tratto intapparono in un corpo di 2000 fantaccini, che si erano tenuti nascosti. La cavalleria inglese si aprse il cammino combattendo, ma la lotta fu aspra; il veggimento ebbe venti uccisi, fra cui il tenente Robert Grenfell, e buon numero di feriti. Anche i cavalieri e cammoliere egiziani combatterono benissimo.

Da quel momento la battaglia si mutò in fuga ed inseguimento.

Un dispaccio ufficiale di Kitchener, paschi da Omdurman dice che sono caduti in mano agli inglesi 100 mila del califfi. Gli ufficiali incaricati di contare i cadaveri dei dervisceri sparsi sul campo di battaglia riferiscono che il numero dei morti fu di 1800; i dervisceri feriti sono 16,000. Inoltre nella presa di

Omdurman caddero altri tre o quattrocento dervisceri.

I dervisceri fatti prigionieri sono da tre a quattro mila.

VARIETA'

Un pensiero al giorno. Non tutte le cose sono sensibili col dito così l'usa o così fanno gli altri.

Cognizioni utili. Rispetto ad un abbonato. Nella farmacia abbondano gli specifici per combattere l'insonnia, ed ogni giorno se ne inventa uno di nuovo; ma il miglior rimedio è di camminare fino ad essere ben stanchi, prima di coricarsi.

La sagra. Solarada. Tu trovi nella musica Terza, prima, seconda, E se, l'altro carissimo, Tanto non sei né tanto, Del tuo bel cognatone. Così una sottilezza.

Spiega, del loggiero, precedi. PORTO - LITRO - PIETRO - PETROLIO.

Per dentro. In Tribunale. Impulato: ormai è dimostrato: i biglietti falsi sono stati fabbricati da voi. Che cosa invocate a vostra difesa? - Io invoco la libertà di stampa

PROVINCIA

Mercoati di animali bovini che avranno luogo nella Provincia di Udine o paesi limitrofi, nella prossima settimana:

- Domenica 11 settembre - Sesto al Reghena. Lunedì 12 id. - Osoppo, Palmanova, Tolmezzo. Martedì 13 id. - Cocchiani (Pasianno), Fagagna, Gradisca. Mercoledì 14 id. - Cansara, Mortegliano, Sacile. Giovedì 15 id. - Udine, Sacile. Venerdì 16 id. - Udine. Sabato 17 id. - Pordenone. Domenica 18 id. - Bercis.

L'acquedotto delle Puglie e il progetto di un ingegnere friulano.

Telegiornale da Bari che ieri quel Consiglio provinciale votò un ordine del giorno perché il Governo solleciti i lavori dell'acquedotto. Durante la discussione si censurò la Deputazione per gli ostacoli posti alla esecuzione del progetto dell'ing. Zampari di Cividale. La difesa della Deputazione fu alquanto fiacca.

Ancora dell'uccisione di Villatta

Come veramente sarebbe avvenuto il fatto.

Una egregia e rispettabile persona ci scrive da San Vito al Tagliamento in data di ieri:

« La versione più esatta dell'affare Metz è la seguente.

Enrico Metz sero fu richiamato all'ordine il suo dipendente Parussolo, perché adoperava senza bisogno o per suo divertimento una cavalla datagli a soccida. Il Parussolo rispose con un po' d'arroganza, ed il Metz dichiarò che gli avrebbe inflitta una multa di lire 10 per il mal uso che faceva della di lui bestia.

La notte del 6 al 7 corrente, il Parussolo, da Taided, dove abita colla sua famiglia, si recò alle ore 9 sotto le finestre del Metz, ed ivi per più ove seguì a vomitare contro il Metz un profuvio di espressioni ingiuriose, dichiarando che voleva fargli la pelle, che si sarebbe lavate le mani nel suo sangue, ed altre consimili galanterie.

Nel domani a sera verso le 8, dopo aver cenato, il sig. Metz usciva dalla sua abitazione a pigliare una boccata d'aria, quando nella fitta oscurità della notte si trovò da un momento all'altro aggredito da un individuo, che alla voce ricominciò per il Parussolo, il quale gli lasciò andare con un bastone un forte colpo alla testa, che gli aprì una ferita dalla quale cominciò a colare il sangue imbrattandogli il volto e il vestito.

A quella percossa il Metz estrasse il revolver e sparò due colpi all'aria per impaurire l'aggressore; ma questi pareva disposto a ripetere le bastonate, per cui il Metz esplose il terzo colpo, che questa volta, invece di mandare all'aria il proiettile, lo mandò nel ventre del Parussolo, che dopo brev'ora rimase cadavere.

Questa sarebbe la versione più attendibile, desunta anche da testimoni che presenziarono la brutta scena.

Il Metz mandò poi medico, ed essere curato della sua ferita, e contemporaneamente mandò persona a denunciare il fatto ai carabinieri, che verso le 5 ant. del giorno 8 ne praticarono l'arresto.

Dopo tutto, ora s'è iniziato il processo, dal quale emergerà il vero ».

Incendio. Per causa accidentale, manifestavasi il fuoco nella casa di Pietro Dal Pup, a Corvonnos.

La casa rimase danneggiata e andarono bruciati, un carro, una quantità di fieno, masserizio, un cavallo, il pecore ed 1 montone.

Il Del Pup risentì un danno, assicurato, di 3500 lire circa.

Bevitore a ufo. Di notte, ed in più riprese, ignoto ladro, introdottosi nella cantina del cav. Carlo Bagnoli di Porcia, rubava una quantità di vino per lire 80.

L'ultima volta fu sorpreso dall'agente del cav. Bagnoli, ma poté però fuggire senza essere riconosciuto.

UDINE

Statistica demografica. Dal Bollettino statistico del nostro Comune per mese di luglio p. v. togliamo i seguenti dati.

Popolazione. La popolazione a 31 dicembre 1897 era di 38,017 abitanti.

Condizioni meteorologiche. La pressione barometrica media fu di 51.33; la temperatura massima di 24.12, media 21.18 e minima 16.21; l'umidità assoluta di 11.95 e relativa di 80.1; la direzione del vento S 75 E con una velocità di chilom. 2.022; la pioggia caduta in 51.0 ore fu di millimetri 126.4; i giorni sereni furono 5, misti 24, nuvolosi 2, piovosi 14, temporaleschi 7, nottosi 0, con grandine 0, con vento forte 1, con brina 0, con gelo 0.

Nascite. I nati vivi furono 66 dei quali 30 maschi e 36 femmine; i nati morti 4 dei quali 3 maschi e 1 femmine; gli aborti 3; i parti multipli 0.

Morti. I morti furono 77 dei quali 33 maschi e 44 femmine.

Matrimoni. I matrimoni furono 13 dei quali 13 furono contratti fra esiliati, 0 fra celibe e vedova, 0 fra vedovi e nubili, e 0 fra vedovi. Gli atti firmati da tutti due gli sposi furono 9, dal solo sposo 1, dalla sola sposa 0, da nessuno degli sposi 0.

Emigrazioni. Gli emigrati furono 61, dei quali 30 maschi e 31 femmine.

Immigrazioni. Gli immigrati furono 67 dei quali 33 maschi e 34 femmine.

Macello. Gli animali macellati furono 111 buoi, 1 toro, 104 vacche, 5 cavratti, 70 vitelli vivi e 572 morti, 8 castrati, 600 suini e 76 pecore. Il peso totale delle carni fu di chilogr. 88,471. Gli animali morti furono 2 cavalli, 0 buoi, 5 vacche, 13 vitelli, 3 suini e 1 pecora.

Contravvenzioni. Le contravvenzioni ai regolamenti municipali furono 88 delle quali 88 vennero definite con componimento e 0 vennero rimesse al giudizio della Pretura.

Giudice conciliatore. Le cause abbandonate o transate furono 207; le sentenze in contraddittorio 16 e quelle in contumacia 112.

Caldo terribile. Telegiornale da New York ai giornali di Londra che l'intero calore che predominava in questi ultimi giorni, continua, con effetti disastrosissimi per le popolazioni. Nella sola giornata del sette corrente si sono verificati 180 decessi avvenuti in seguito all'eccessiva temperatura. E questa non accenna menomamente ad abbassarsi.

A Parigi da due giorni si è rinnovata una fase di ardente calore. D'improvviso l'altro ieri la temperatura si è elevata in proporzioni notevolissime.

Il termometro, che segnava 20 gradi al mattino alle 8, saliva a 35 gradi alle 2 del pomeriggio.

Un telegramma da Parigi in data di ieri sera dice: « Si sono verificati parecchi casi di colera in causa del caldo affannoso, che oggi tocca i 35 gradi ».

A Udine non siamo arrivati a tanto ma ci si arrostitisce passabilmente!

Fel XX Settembre. Iersera il Comitato della Società XX Settembre ha stabilito di erogare in quel giorno razioni di viveri a famiglie o persone bisognose, su base più larga dello scorso anno.

Sessione autunnale degli esami nelle Scuole secondarie, classiche e tecniche.

Gli esami di licenza liceale nel r. Liceo di Udine, per le prove scritte, avranno luogo nell'ordine a quei giorni seguenti di ottobre p. v.:

- Lunedì 3 - Componimento italiano; Martedì 4 - Versione dal latino in italiano; Mercoledì 5 - Versione dal greco in italiano.

Tali prove cominceranno alle ore 8 ant. di ciascuno di detti giorni.

Gli esami di licenza ginnasiale avranno luogo dal 1 al 15 ottobre nell'ordine indicato dalla rispettiva Direzione dei Ginnasi di Udine e Cividale.

Gli esami di licenza tecnica si faranno dal 1 al 15 ottobre nell'ordine che sarà determinato dalla rispettiva Direzione delle Scuole tecniche di Udine, Cividale e Pordenone.

Gli esami d'ammissione, posticipazione o riparazione nelle dette Scuole classiche e tecniche, avranno pure luogo entro la prima quindicina di ottobre nell'ordine indicato dalla rispettiva Direzione.

Lo istanza per l'ammissione agli esami vogliono essere presentate alla Presidenza del r. Liceo di Udine, e alle Direzioni dei Ginnasi di Udine e Cividale, non più tardi del 15 del corrente settembre, e alle Direzioni delle Scuole tecniche di Udine, Cividale e Pordenone non più tardi del giorno 25 del settembre stesso.

Il Congresso della " Dante Alighieri " in Torino.

Come già fu annunziato, la Società Dante Alighieri terrà il suo IX Congresso in Torino dal 24 al 28 settembre. Vi assisteranno circa 150 rappresentanti di sessanta Comitati del Regno e delle Colonie, il Consiglio centrale residente il Roma al completo, col presidente senatore Pasquale Villari, e non è improbabile l'intervento di qualche ministro e sottosegretario di Stato; fra gli altri l'on. Bonardi, sottosegretario di Stato al Ministero di Grazia e Giustizia, che nell'elenco dei rappresentanti figura alla testa dei delegati di Brescia. Il ministro Baccelli, se non potrà intervenire, vi sarà certo rappresentato.

Il Comitato torinese prepara al congresso feste accoglienti; ricevimenti e feste al Circolo Biologico, sede del Congresso, e nel recinto dell'Esposizione banchetti, e gita a Superga. Importantisimo le questioni all'ordine del giorno, dalle quali risulta l'avidità il credito e l'importanza che la patriottica associazione va d'anno in anno acquistando.

Abbiamo notato nell'elenco dei rappresentanti, oltre l'on. Bonardi, un gran numero di deputati, senatori, professori di Università, presidi e professori di Liceo e d'Istituti Tecnici, qualche provveditore agli studi, avvocati, ingegneri,

COLLEGIO CONVITTO PATERNO

Via Zanon 6 - Udine - Via Zanon 6, con filiale in Mestre

ANNO VII°

I convittori frequentano le R. R. Scuole secondarie classiche e tecniche. Educazione accuratissima - sorveglianza continua - cure assidue e paterne - trattamento familiare - vitto sano e sufficiente - locale ampio e bene arriaggiato con annesso vasto giardino - posizione vicinissima alle R. R. Scuole (circa 300 m.) Scuola elementare privata anche per esterni.

RETTE MODICHE.

Coloro che procureranno al Collegio due o più Convittori otterranno un adeguato premio in danaro, convertibile in una totale o parziale diminuzione di retta, nel caso che gli interessati abbiano figli da collocare in Collegio.

Col p. v. anno scolastico, ai Convittori che non faranno domanda, verrà impartito gratuitamente un corso completo di lezioni d'inglese, di tedesco e di stenografia.

Oltre la consueta assistenza gratuita si daranno lezioni speciali a prezzi mitissimi.

Sarà pure istituito un corso libero serale di Agraria, secondando in ciò il nuovo indirizzo segnato agli educatori.

CONCORSI

Si ricercano prefetti istitutori che abbiano compiuto almeno il Liceo o l'Istituto tecnico, sezione ragionaria. Vitto, alloggio, o stipendio da convenire. Inviare documenti ed indicare ottime referenze.

IL DIRETTORE Dott. Prof. A. SILVESTRI.

Le inserzioni per il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'amministrazione del giornale in Udine

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA - MIGONE

PROFUMATA E INODORA

chiedete al vostro parroco che ne usi per i vostri capelli e per la barba, e dopo pochi volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla. Guardarsi dalle contraffazioni.

Si vende tanto profumata che inodora in lacconi da L. 1.50 e 2 ed in bottiglie grandi per l'uso della famiglia da L. 5 e L. 8.50.

Trovata da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

A Udine da Enrico Mason ed in ogni città dai Fratelli Petrosi parrocochieri, da Francesco Minini droghiere, da Angelo Fabris farmacia - A Maniago da Silvio Borana farmacia - A Fardosene da Giuseppe Tamai negoziante - A Spilimbergo da Eugenio Orlandi e dai Fratelli Loris - A Tolmezzo da Obizzo farmacia - A Povegliano da Aristide Cattoli negoziante.

Deposito generale: **A. Migone & C.**, Via Torino, 12, Milano. Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.

Signore!!!

I capelli di un color biondo dorato sono i più belli perchè questo ridonda al viso il fascino della bellezza, ed a questo scopo l'apoteosi splendentissima "Acqua d'Oro".

ACQUA D'ORO

preparata dalla Prem. Profumeria

ANTONIO LONGEGA

S. Salvatore, 4825 - Venezia

poichè con questa specialità si dà ai capelli il più bello e naturale color biondo dorato di moda. Viene per specialità rettificata a quelle Signore i di cui capelli biondi tendono ad oscurarsi, mentre col'uso della suddetta specialità si avrà il modo di conservarli sempre più simpatici e bellissimi.

È anche da preferirsi alle altre tutte le Nazionali che Estere, poichè la più innocua, la più di sicuro effetto e la più a buon mercato, non costando che sole L. 1.50 nella bottiglia elegantemente confezionata e con relativa istruzione.

Effetto miracoloso - Massimo buon mercato

Deposito in Udine presso l'amministrazione del giornale Il Friuli

GUARIRE RADICALMENTE

e non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogni malattia; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie sagrafe (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la causa che l'ha prodotto; e per ciò usano astringenti, emmenagoghi, a salite proprie ed a quelle della medicina. Ciò accade tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia, e della infame **NOVADA** che costa lire 2.

Queste pillole, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per lo sue continue e perfette guarigioni degli scoli, i reperi che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor Buzzati di P. a., l'unico e vero rimedio che unicamente all'acqua sagrafa guariscono radicalmente delle predette malattie (Blennorragie, catarrhi, ali, e ristrettiamenti d'orina). **SPERIMENTARE PER LA MALATTIA.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 1 alle 3 p.m. - inviti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA

che la sola Farmacia Otello Gallesani di Milano, via L. Corbelli in Piazza S. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **NOVADA** e **NOVADA** ricetta delle vere pillole del Prof. LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Invia le pillole postiche di lire 2 alla Farmacia Antonio Tenca successore di Gallesani - con Laboratorio chimico Via S. Pietro N. 16, Milano - si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore Luigi Porta e un flacone di Polvere per acqua sagrafa, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: In Udine, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami, e L. Biastoli farmacia alla Sirena; Giordani, C. Zanetti e Pozioni farmacia; Trieste, Farmacia C. Zanetti, G. Serravalle; Zara, Farmacia N. Androvic; Firenze, Giupponi Carlo, Pitti G., Simeoni; Spalato, Aljodovic; Venezia, Bötner; Padova, G. Pradani; Jackel P.; Belluno, P. Balboni; C. Erbe; Via Marzia, N. 8; e sede Suburbale Gallia Vittorio Veneto, N. 72 Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 10; Udine Via Poma, N. 69 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

GRABARIO DEL FRIULI

Partenza	Arriva	Partenza	Arriva
SA. GIUSEPPE	SA. VENEZIA	SA. VENEZIA	SA. GIUSEPPE
M. 1.52	7.00	D. 4.45	7.40
M. 4.45	8.57	O. 2.12	10.05
M. 8.05	9.49	O. 4.00	10.23
D. 11.00	14.16	D. 16.10	16.55
O. 13.20	16.20	M. 17.25	31.45
O. 17.20	22.27	M. 18.30	28.40
D. 20.25	23.05	O. 22.25	3.04

(*) Queste treni verranno effettuati soltanto nei giorni festivi.

AMARO D'UDINE

PREMIATO CON PIU MEDAGLIE

ANTICA E RINOMATA SPECIALITA

DEL CHIRURGO FARMACISTA

DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO - UDINE - VIA GRAZZANO

Bibite salutare in qualunque ora del giorno - Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth - Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia

DICHIARAZIONI

Il sottoscritto, dopo lunghi e ripetuti esperimenti è lieto di dichiarare che **L'AMARO D'UDINE** preparato dal chimico farmacista Domenico De Candido è il vero rigeneratore dello stomaco, poichè aumenta l'appetito e facilita la digestione.

Tale liquore non alcoolico è di gusto piacevole, tonico fortificante e agisce potentemente sui nervi della vita organica e sul cervello ricostituendo tutta la massa sanguigna.

Il sottoscritto quindi, esprime l'augurio che **L'AMARO D'UDINE** sia sempre più apprezzato dal pubblico ed anche prescritto dai medici come il miglior tonico digestivo che si conosca.

Falerno, 2 febbraio 1898.

Prof. Gaetano La Farina

Sig. De Candido Domenico, farmacista, Udine

Mi è sommamente grato l'attestare che avendo usato il suo **AMARO D'UDINE** l'ho trovato d'una efficacia sorprendente non solo in tutte quelle malattie di stomaco accompagnate da anoressia, ma ancora nelle inappetENZE derivanti da postumi, da malattie esaurienti, purchè non esistano da parte dello stomaco medesimo cause malvage ed irritabili.

L'AMARO D'UDINE è uno dei migliori tonici che io abbia conosciuto, e non flitò di prescrivere ai miei clienti.

Gradisca, signor De Candido, i sensi della mia perfetta stima ed osservanza.

Pollignano a Mare, 15 febbraio 1898.

Nicola dott. Pellegrini
Direttore dell'Ospedale Civile di Pollignano a Mare (Bari)

GRABARIO DELLA TRAMVIA A VAIONE

Partenza	Arriva	Partenza	Arriva
SA. GIUSEPPE	SA. VENEZIA	SA. VENEZIA	SA. GIUSEPPE
O. 7.15	7.55	A. 8.25	13.10
D. 8.00	10.57	M. 9.00	12.55
M. 15.45	16.45	D. 17.00	20.00
O. 7.35	20.30	L. 20.45	1.50

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Mantieni salubre del Tordi, Sorci, Talpe senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa per suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiaro che il signor A. Conzatti ha fatto per me un ottimo stabilimento di macina, con gran, piattina, raso, e fabbrica Pasta in questo Citta; due esperimenti, ed ho preparato detto **TORD-TRIPE**; e l'esito non è stato completo, con tutta piena soddisfazione.

FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. 1.00 - Piccoli L. 0.50

Trovati vendibili in UDINE, presso l'ufficio annunci del giornale **IL FRIULI**, Via della Prefettura N. 6.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguono nella tipografia del giornale a prezzi di tutta convenienza.

NOVITA SAPONE AMIDO BANFI NOVITA

Nuova invenzione brevettata della Ditta Achille Banfi, Milano. - È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. - Sendo la pelle veramente morbida, bianca, vellutata, merca la nuova combinazione dell'amido col sapone. - È il più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. - Superiore ai più rinomati saponi esteri. - Il prezzo poi è alla portata di tutti. Si vende a cont. 20, 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposite eleganti scatole.

SCOPO DELLA NOSTRA CASA È DI RANDELLI DI CONSUMO GENERALE

Verso cartolina-vaglia di lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. Vendesi presso tutti i principali droghieri, farmacisti e profumieri del Regno, e dai grossisti di Milano Paganini Villani e C. - Zini Cortesi e Berni - Perelli Paradisi e Comp.

In Udine vendibile presso il parroco **Angelo Gervautti** - via Mercatovecchio.

ACQUA della CORONA

La migliore natura del mondo

Potente ristoratore

dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione della preziosa profumeria Antonio Longega, non è che una delle solite tisane, possiede tutte le qualità di ricostituire ai capelli ed alla barba il loro principio e naturale colore.

Essa è la più rapida e sicura progressiva che si conosca, poichè senza necessitare affatto la pelle e la chiavica; la ricostituisce e gli dà il suo naturale e sano splendore. La più preferibile alle altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che lire due la bottiglia.

Trovata vendibile presso l'Ufficio Annunci del giornale **Il Friuli**, Udine, Via Prefettura N. 6.